

## Via libera alla manovra in Consiglio Regione, sì al bilancio Fondazione Campanella trovata una soluzione

Il consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione. Nelle misure del collegato, tra le misure adottate, c'è lo stanziamento di otto milioni di euro per incentivare le imprese che operano nell'area portuale di Gioia Tauro. Trovata una soluzione per la Fondazione Campanella.



Scopelliti e Caridi in Consiglio

Consiglio regionale. Via libera alla manovra. Otto milioni per l'area di Gioia Tauro

# Regione, approvato il Bilancio

Mancini: «Mancano 70 milioni di euro rispetto allo scorso anno»

### Polemica in aula per l'istituzione di un nuovo ente

di ANDREANA ILLIANO

REGGIO CALABRIA - La frase simbolo che racchiude l'idea di quello che è il bilancio di previsione 2012 della Regione Calabria è quella che pronuncia l'assessore al ramo, **Giacomo Mancini**: «Possiamo disporre di 800 milioni di euro, 70 milioni in meno dell'anno scorso, se non vi convince come sono stati allocati questi fondi, si propongano un'altra soluzione, il cui saldo sia lo stesso». Un guanto di sfida, lanciato nell'aula di Palazzo Campanella, ieri durante la seduta dell'assise di Palazzo Campanella che ha esaminato, per ore e in un lungo dibattito, il documento finanziario. La manovra passa in tarda serata, per la seconda volta in 41 anni, nei tempi previsti, con i voti della maggioranza.

Negli emendamenti c'è un tentativo di "salvare" il salvabile, viene prorogata il termine per l'Atò (con un emendamento al settembre del 2012), ancora un anno anche per Lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità, (emendamento presentato da Alfonso Dattolo, capogruppo dell'Udc e votato all'unanimità) commissariamento dell'Afore dell'Arsaa e istituzione in una società in house della Fondazione dei calabresi nel mondo

(contestato in aula da Censore e Battaglia del Pd) che costa 100 mila euro e gestirà risorse europee. E' evidente però che la coperta è corta, i tagli sono evidenti. E c'è anche l'aumento delle tasse, come per esempio l'addizionale regionale sull'Irpef, pari allo 2,03 per cento, imposta dalla manovra di Monti.

La relazione dell'assessore Mancini è chiara: «Abbiamo iniziato dalle categorie sociali più deboli, riservando ad esempio 70 milioni di euro al lavoro ed al precariato. In più abbiamo previsto un nuovo stanziamento di 15 milioni di euro per le rette delle strutture socio sanitarie, che consente di avviare un percorso risolutivo per uno dei problemi storici che affligge il bilancio regionale: l'insufficiente copertura dello stanziamento per le Rsa.

Inoltre abbiamo definito un percorso risolutivo per un altro dei grandi problemi storici della finanza calabrese: il settore della forestazione. Attraverso il combinato disposto delle previsioni di bilancio e dell'Accordo firmato dal Presidente **Scopelliti** con le rappresentanze sindacali dei forestali, il 2012 segnerà l'anno in cui (per la prima volta) la spesa per il comparto delle attività di forestazione presen-

terà migliori margini di copertura. Ma se da un lato abbiamo aggredito le emergenze, dall'altro abbiamo predisposto alcuni provvedimenti indirizzati a sostenere gli investimenti programmati con i fondi comunitari. E' il caso delle nuove risorse stanziare per l'Area di Gioia Tauro, da destinare ad un programma di incentivazione alle imprese (del valore di 8 milioni di euro) e delle risorse destinate al settore agricolo nella Piana di Sibari (3,5 milioni di euro), di cui beneficeranno le imprese agricole». Mancini è soddisfatto e il suo è anche un messaggio politico. In aula il dibattito si infiamma soprattutto nella fase degli emendamenti. In sintesi la Regione



non può che aumentare le imposte, come l'Irpef e le concessioni demaniali del 10 per cento.

In aula apre il dibattito il capogruppo del Pdl, Luigi Fedele: «Si tratta del primo documento contabile redatto secondo i criteri imposti dalla legislazione nazionale che fissano nel 2014 l'anno per l'avvio di una serie di rivoluzionarie novità come l'obbligatorietà del pareggio di bilancio, l'entrata in vigore del federalismo fiscale e l'introduzione del principio di armonizzazione tra bilanci degli Enti e bilanci consolidati». L'attacco del Pd è affidato al componente della commissione Bilancio, il consigliere Bruno Censore, che mette in evidenza alcuni punti a suo dire «deboli» della manovra: «Per esempio la cassazione dei dieci milioni alle politiche della famiglia e le misure per contrastare la criminalità, «misure al tempo «sbandierate» con grande forza - dice Censore - e poi prendiamo atto della volontà a continuare con il commissariamento dell'Afor e dell'Arssa pur non avendo la disponibilità finanziaria per garantire gli emolumenti, e nonostante l'impegno, già preso in passato, a fare una ricognizione degli enti strumentali.»

Il contributo alla famiglia è una delle battaglie dell'Udc e infatti nel corso del dibattito, il capogruppo, Alfonso Dattolo chiede una revisione, in fase di approvazione del bilancio consuntivo, proprio sulla politica della famiglia.

Nel corso del dibattito generale, Fausto Orsomarso, vicecapogruppo del Pdl apre o almeno tenta di farlo all'opposizione: «Non abbiamo tante risorse, ma ce la stiamo mettendo tutta, per esempio da circa tre settimane per i pendolari è a disposizione un nuovo treno e da gennaio saranno disponibili due ulteriori treni per un investimento totale di 9 milioni di euro. Nonostante le difficoltà oggettive esistenti, siamo contrari ai carrozzoni e ve lo stiamo dimostrando». E' Demetrio Battaglia che gli risponde: «Onorevole Orsomarso allora approvate i miei emendamenti, propongo la

soppressione del Cda dell'Afor, una sovrastruttura inutile e che ha dei costi. Il secondo emendamento riguarda il mandato alla Giunta per l'accorpamento di Calabria Lavoro - Fincalabra e Calabria Etica. Enti - che si sovrappongono nella loro attività ». Si infiamma anche il consigliere del gruppo misto, Rosario Mirabelli (Api) che dice: «Poche cose sono state messe in essere in questo bilancio e mi pare proprio che siano un autentico lusso spese di pagamento degli stipendi delle Comunità montane». Per Idv non c'è dubbio, lo dice Giuseppe Giordano: «Manca una visione strategica a tutela delle fasce più deboli, noi vogliamo collaborare e lo faremo con una serie di emendamenti», ma nel corso del dibattito vengono bocciati tutti.

Tutt'altre considerazioni sono venute da Giulio Serra del gruppo «Insieme della Calabria - Scopelliti» Presidente: «Siamo qui per cercare di risolvere i problemi di questa Regione - dice - in un anno in cui si registrano i dati maggiormente negativi a livello nazionale ed internazionale». Il dibattito si infiamma nella fase dell'approvazione del collegato alla finanziaria. Il punto cruciale diventa quello della «Fondazione dei calabresi nel mondo» trasformata in società in house. Censore afferma che l'emendamento era stato ritirato in commissione: «Questo è un nuovo carrozzone e questa società andrà a gestire le risorse comunitarie e c'è tanto di parere negativo». Interviene il presidente della giunta regionale, Giuseppe Scopelliti: «Non mettiamo mano alle risorse nel bilancio regionale, è uno strumento per l'amministrazione, tutto qua, non comporta spese, ma c'è una nuova mission». Mimmo Talarico di Idv si dice contrario a tutte le società in house, ma l'emendamento passa lo stesso. Dopo una lunga discussione sugli emendamenti di Adamo e Bova, tra accorpamento delle Asp e contributi ai disoccupati, si arriva ad un emendamento, proposto da Fedele, che separa le due funzioni di segretario generale e direttore generale e di nominare per ciascuno due esperti esterni. Battaglia si infuria, ma non basta. Gli emendamenti dell'opposizione vengono bocciati tutti.



Giacomo Mancini